

Cittadini di Montello, Santa Maria e Bainsizza si appellano alla procura

Esposto contro Acqualatina

LA RABBIA



L'esposto finirà in procura



Tante le accuse al gestore

Borgo Montello, e Borgo Santa Maria: le zone della città di Latina in cui l'Arsenico presente nell'acqua fa segnare i livelli più alti. Ed è proprio in questo fazzoletto dell'agro pontino che i cittadini hanno deciso di mobilitarsi, stanchi delle confusioni che, a loro parere, viene ingenerata sulla vicenda arsenico proprio dal gestore idrico.

Debutta così il "comitato permanente per la salute pubblica", presentato da alcuni cittadini della zona, che come primo atto ha deciso di inviare un esposto alla procura della repubblica contro Acqualatina.

Ad illustrarne i contenuti, ci hanno pensato residenti e consiglieri circoscrizionali, lamentando di essere stati abbandonati per anni, soprattutto senza conoscere quali fossero i reali livelli del veleno presente nell'acqua, dato che è emerso solo alla richiesta di deroghe che non potevano essere più concesse dell'Unione europea.

Appuntamento nel piazzale della chiesa di borgo Bainsizza, dove è partito l'esposto alla Procura cui hanno partecipato gli esponenti del Pd Omar Sarubbo, Giorgio De Marchis, Paolo Bortoletto, Carlo Marra, Marcello Menegatti.

"Le fontane pubbliche presso le quali sono stati effettuati i campionamenti della Asl - si legge in un passaggio dell'esposto - hanno conti-



L'incontro dei cittadini presso il piazzale della chiesa di Borgo Bainsizza

Malcontento nei borghi

«La società non ha fatto nulla per andare incontro ai cittadini, nonostante la notizia sia uscita ormai da diverse settimane»

nuato a funzionare ed erogare acqua, senza che alcun cartello avverta gli utenti del pericolo. Appare evidente che l'ordinanza comunale è stata del tutto ignorata da Acqualatina spa, con conseguente pericolo per la salute dei cittadini di Borgo Montello e Borgo Santa Maria. Si fa notare inoltre come l'ente gestore, operando dal 28

/10/2010 fuori dalle soglie di legge, non abbia predisposto alcuna soluzione al problema". I cittadini, dunque, chiedono alla procura della Repubblica di compiere tutti gli accertamenti necessari per valutare la sussistenza di condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla società Acqualatina spa e dai soggetti deputati all'eroga-

zione del servizio idrico.", Mentre in zona arrivano le botti (ieri ce n'era una di fronte allo stadio di Borgo Montello), cresce il malcontento nei confronti del gestore del servizio idrico. Una cittadina di Borgo Bainsizza si chiede: «Ma da quanto tempo va avanti questa pericolosa esposizione all'arsenico? E cosa ha fatto sino ad oggi Acqualatina? Una volta ho segnalato la rottura di una tubazione, e ci sono voluti sei mesi prima della riparazione. E' assurdo quanto sta accadendo.»

Michele Marangon

Intanto spuntano venditori di aggeggi costosissimi

Depuratori, attenti ai piazzisti

* Società propongono filtri per 2500 euro con finanziamento da 50 euro mensili



Tutti ricorderranno le vicenda di un'anziana signora di Cisterna che ha sborsato ben 1000 euro pensando di aver comprato un depuratore contro l'Arsenico. E invece era tutt'altro. Bene, negli ultimi giorni si è intensificato il martellante fenomeno dei piazzisti di depuratori e filtri domestici che propongono di depurare le acque, ma in realtà sono un semplice specchietto per le allodole. Molti residenti nei borghi confermano che, da alcuni giorni, si sta verificando uno spiacevole fenomeno di 'porta a porta': venditori di filtri miracolosi che propongono macchinari costosissimi, anche 2500 euro, senza che questi offrano effettive garanzie di allontanare le particelle dell'arsenico. E' bene informare i cittadini che questi strumenti non hanno alcuna efficacia. Non si tratta, dunque, di dearsenizzatori.

NEI GIORNI SCORSI LA CONFERENZA

Le promesse della società per combattere l'emergenza

Giovedì ricordare le promesse di Jean Michel Romano, amministratore delegato di Acqualatina. «Entro 6 mesi saremo sotto i dieci microgrammi in tutto l'Ato tranne a Cisterna, dove lo stesso risultato sarà garantito invece entro il 2012». Il direttore tecnico Ennio Cima, infine ha spiegato tecnicamente gli interventi previsti. «A breve - ha detto - verrà acquistato un nuovo impianto di potabilizzazione dell'acqua della capacità di 90 litri al secondo da porre a servizio di Cisterna di Latina. All'attivazione di questo secondo impianto il livello di arsenico sarà portato al di sotto dei 10microgrammi previsti dalla normativa sia a Cisterna che a Cori. L'impianto attualmente a servizio di Cori verrà trasferito ad Aprilia. Per i Comuni di Cisterna e Sermoneta è prevista, infine, la costruzione di due nuove condotte che preleveranno acqua potabile da Ninfa e da via delle Vigne».



Livelli ridotti entro sei mesi in tutto l'Ato, tranne per Cisterna di Latina. E' stata la promessa dell'amministratore delegato